

Effepielle

N° 58 DEL 15 LUGLIO 2013

UIL FPL

Anno III° n. 58/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

La nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020: quali opportunità per le amministrazioni locali?

Giovedì 11 Luglio 2013
ore 15.00 presso sala Spazio Europa
via IV Novembre 149, Roma (piano terra)



PARLAMENTO EUROPEO



scopri_conosci_partecipa



Commissione europea

Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Spazio Europa managed by the European Parliament Information Office in Italy and the European Commission Representation in Italy

Giovedì 11 luglio a Roma, presso la sede italiana de Parlamento Europeo - Sala "Spazio Europa", si è svolto il convegno organizzato dalla Segreteria Nazionale UIL FPL dal titolo: "La nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020: quali opportunità per le amministrazioni locali?", a cui sono intervenuti l'On. **Gianni Pittella** -Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo, l'On. **Giuseppe Castiglione** -Sottosegretario alle Politiche Agricole, **Guglielmo Loy** -Segretario Confederale UIL, **Walter Tortorella** -Direttore Centro Documentazione e Studi Comuni Italiani ANCI-IFEL, **Mario Caputo** -Esperto Sviluppo Locale di Studiare Sviluppo, **Giovanni Torluccio** -Segretario Generale UIL FPL - che ha concluso i lavori.

Da diversi anni la UIL Federazione Poteri Locali è attivamente impegnata con iniziative dirette a contrastare e tentare di risolvere problematiche emergenti nel mondo del lavoro, che hanno inevitabili ripercussioni anche nella realtà sociale del nostro Paese...

In tale ambito si colloca anche l'organizzazione di questo convegno: abbiamo voluto creare un momento di incontro fra le istituzioni: la politica da una parte, e rappresentanti delle parti sociali e delle amministrazioni locali dall'altra, per affrontare e sviluppare il tema della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 e cercare di stimolare, così, una proficua collaborazione ed una sinergia allo scopo di utilizzare questa opportunità per promuovere strategie di sviluppo locale.

Nel contesto dell'attuale crisi economica l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei, proprio partendo dai territori dove la conoscenza delle criticità locali è meglio nota, può rappresentare una importante risorsa ai fini di adeguate politiche di investimento, di tutela e sviluppo occupazionale.

La possibilità di predisporre progetti formativi tesi al rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori pubblici dipendenti di enti locali, ma anche della sanità, consente di aumentare la produttività e rafforzare la competitività dei servizi pubblici, migliorando l'efficienza della PA e la sua capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini, delle imprese e perciò dei disoccupati; in altri termini può significare la promozione di una crescita strutturale utile a conseguire uno sviluppo integrato delle realtà socio-economiche locali. **(SEGUE A PAGINA 4)**

proclamazione di quattro ore di sciopero nazionale

La nostra Federazione partecipa alla vertenza avviata come Intersindacale per il personale delle aree dirigenziali III e IV del Servizio Sanitario Nazionale.

Pubblichiamo la locandina nella quale sono riportate le iniziative di mobilitazioni da mettere in campo a partire dal prossimo 8 luglio e la nota di indizione dello sciopero di 4 ore per il giorno 22 luglio p.v.

Le iniziative avviate per le aree della dirigenza Medico-Veterinaria e SPTA costituiscono un primo passo in attesa della più generale vertenza a sostegno e difesa dei diritti di tutti i lavoratori del comparto.

Al Ministero delle Riforme e Innovazioni
nella Pubblica Amministrazione -
Al Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Al Ministro della Salute
Al Coordinatore degli Assessori Regionali alla
sanità
Agli Assessori Regionali alla Sanità

e, per conoscenza Alla Commissione di Garanzia

Roma, 4 luglio 2013

Oggetto: proclamazione di quattro ore di sciopero nazionale

Le seguenti Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'area della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa: ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI - FVM - FASSID - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL MEDICI - SDS SNABI - AUPI - FP CGIL SPTA - UIL FPL SPTA - SINAFO - FEDIR SANITA' - SIDIRSS - UGL MEDICI - FEDERSPECIALIZZANDI

rilevate le seguenti motivazioni:

- inadeguatezza della legge 189/2012 in materia di responsabilità professionale e richiesta di riforma;
- blocco delle procedure contrattuali e negoziali ricadenti negli anni 2013-2014 secondo quanto previsto dall'art. 9, c. 17 legge 122/2010 e dallo schema di DPR in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali;
- congelamento della retribuzione prorogato a tutto il 2014 secondo quanto previsto dall'art. 9, c. 1, 2, 2bis legge 122/2010 e dallo schema di DPR in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali;
- la mancata stabilizzazione dei precari soprattutto nei settori legati all'emergenza ed alla prevenzione;
- la carenza di un sistema di emergenza urgenza efficace e sicuro;
- la mancata definizione dei livelli essenziali organizzativi;
- la mancata riforma del sistema di formazione medica

(continua a pag. 3)

proclamazione di quattro ore di sciopero nazionale

continua da pag.2

**proclamano, per la giornata del 22 luglio 2013
4 ore di Sciopero Nazionale (ad inizio turno)**

Le sottoscritte OO.SS dichiarano di non dover esperire la previa procedura conciliativa, ricorrendo le condizioni di cui al parere espresso nella seduta del 15 - 16 gennaio 2004 dalla Commissione di Garanzia secondo il quale "la obbligatorietà del tentativo di conciliazione, non ricorre nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti iniziative legislative".

Le sottoscritte OO.SS. dichiarano inoltre che, in occasione delle quattro ore di sciopero, sarà garantita la continuità delle prestazioni indispensabili ai sensi di quanto previsto all'articolo 1 della Legge 146/90 e successive modificazioni e negli Accordi sui servizi pubblici essenziali in caso di sciopero della dirigenza medica e veterinaria del Ssn sottoscritto il 26 settembre 2001 e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale, sottoscritto il 25 settembre 2001.

Contratto. Subito!

La Sanità italiana è senza contratto di lavoro dal 2009

**Sciopero nazionale della Sanità
lunedì 22 luglio 2013**

**4 ore all'inizio di ciascun turno
sit in a Roma al ministero dell'Economia ore 10.00**

L'astensione dal lavoro riguarda oltre 115 mila medici e veterinari dipendenti e i 20 mila dirigenti sanitari, amministrativi, tecnici e professionali del Ssn.

Per la difesa di un sistema sanitario pubblico e nazionale
Per la stabilizzazione dei precari e la occupazione dei giovani
Per la riforma della formazione medica pre e post laurea
Per una legge specifica sulla responsabilità professionale
Per il diritto a contratti e convenzioni ed il ripristino delle prerogative sindacali
Per un sistema di emergenza urgenza efficace, dignitoso, sicuro
Per la definizione di livelli essenziali organizzativi
Per una progressione di carriera sottratta alla politica e ai tagli lineari

A partire da lunedì 8 luglio

Il blocco degli straordinari
L'astensione dalle attività non comprese nei compiti di istituto
L'avvio di contenziosi legali
La richiesta di pagamento e/o recupero delle ore effettuate in turni di guardia eccedenti il debito orario contrattuale
La richiesta di godimento delle ferie arretrate

Assemblee in tutti gli ospedali e luoghi di lavoro il 15 luglio

Nei prossimi giorni daremo vita ad una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini ed alle più alte cariche dello Stato per far conoscere le nostre preoccupazioni e chiedere l'appoggio di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del Ssn che si salva solo insieme a coloro che, pur tra enormi difficoltà, riescono ancora a garantire la esigibilità di un diritto costituzionale.

ANAIO ASSOMED - CIMO-ASMD - AAROH-EMAC - FP CGIL MEDICI - FVM - FASSID - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL MEDICI - SDS SNABI - AUIPI - FP CGIL SPTA - UIL FPL SPTA - SINAFO - FEDIR SANITA' - SIDIRSS - UGL MEDICI - FEDERSPECIALIZZANDI

SINTESI DI GIOVANNI TORLUCCIO, SEGRETARIO GENERALE UIL FPL

CONVEGNO UIL FPL - ROMA 11 LUGLIO 2013

La crisi economica cominciata nel 2008, inizialmente caratterizzata per i suoi aspetti finanziari, ha avuto notevoli ripercussioni in materia di occupazione, inducendo gli Stati all'adozione di misure volte a far fronte ad

un evento prevalentemente descritto come temporaneo e che, invece, ha assunto un carattere sempre più strutturale. La crisi finanziaria che sta colpendo l'Unione Europea sta danneggiando il valore del lavoro : sul versante europeo sono stati impiegati 3 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza lavoro per un totale di 9 su base pluriennale. Il nulla, se comparato ai 4.500 miliardi che gli stati europei hanno messo a disposizione delle banche dall'inizio della crisi e ai 25 milioni di disoccupati che affollano l'Europa. Il nulla se comparati a quei 50 miliardi che l'Italia dovrà destinare al Fiscal Compact, che vanno ad aggiungersi alle manovre Monti, il cui effetto recessivo sarà micidiale per un Paese che dall'inizio della crisi ha perso quasi il 9% del PIL, con oltre 3 milioni di disoccupati e 600.000 persone in cassa integrazione. L'austerità fiscale non ha aiutato certo a migliorare questi dati, ma anzi è il maggior freno per la ripresa economica. Tale contrazione è aggravata dal fatto che gli stipendi crescono meno velocemente rispetto all'inflazione, tassi di investimento in forte ribasso, ed un rallentamento consistente della domanda estera. Per ridurre il debito pubblico, schizzato oltre il 120% del PIL, il Governo ha aumentato la pressione fiscale che ha raggiunto oltre il 45% nel 2012. Queste misure di austerità hanno alimentato ulteriormente il ciclo della recessione e stanno



**La nuova programmazione
dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020:
quali opportunità per le amministrazioni locali?**

Interventi:

Guglielmo Loy
Segretario Confederale UIL

On. Gianni Pittella
Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo

On. Giuseppe Castiglione
Sottosegretario alle Politiche Agricole

Walter Tortorella
Direttore Centro Documentazione e Studi Comuni Italiani ANCI-IFEL

Mario Caputo
Esperto Sviluppo Locale - Studiare Sviluppo

Conclude:

Giovanni Torluccio
Segretario Generale UIL FPL

Giovedì 11 Luglio 2013
ore 15.00 presso sala Spazio Europa via IV Novembre 149, Roma (piano terra)



Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.
Spazio Europa managed by the European Parliament Information Office in Italy and the European Commission Representation in Italy

(continua a pag.5)

SINTESI DI GIOVANNI TORLUCCIO, SEGRETARIO GENERALE UIL FPL

continua da pag.4

rinviano ulteriormente l'inizio della ripresa economica e il risanamento fiscale.



Il rallentamento dell'economia è anche legato

all'accesso più difficile al credito. Nonostante le importanti immisioni di liquidità da parte della Banca Centrale Europea (BCE), la maggior parte delle PMI deve fare i conti con maggiori difficoltà di accesso al credito bancario mentre aumentano i tassi di interesse; a ciò si aggiungono i problemi tradizionali della pesantezza amministrativa. L'ac-



cesso limitato al credito, insieme alle incertezze nel mercato europeo, contribuisce

a ridurre gli investimenti privati, con conseguenze negative sulla ripresa del mercato del lavoro. La priorità: trovare un equilibrio sostenibile tra risanamento fi-

scale e ripresa dell'occupazione. Ridurre il debito pubblico senza danneggiare la crescita economica: con il secondo debito pubblico più alto dell'Unione Europea, l'Italia non può sottrarsi alle misure di risanamento di bilancio. Tuttavia, il World of Work Report 2012 dimostra che anche gli investimenti pubblici sono importanti per stimolare la domanda interna e compensare gli effetti negativi delle misure di austerità. Inoltre, il divario tra inflazione, produttività e stipendi andrebbe ridotto. Ne risulterebbe una redistribuzione del reddito in grado, a sua volta, di favorire una maggiore coesione sociale e la crescita degli investimenti.

In questa situazione l'UE e l'Italia devono incominciare di nuovo a guardare al benessere delle persone e uscire dalla grande emergenza: il lavoro. Dunque i Fondi Strutturali Europei possono e devono giocare un ruolo fondamentale, non si configurano più come un'opportunità ma come una "necessità". In questo quadro i fondi comunitari diventano le "uniche e preziose" risorse certe e manovrabili all'interno dei Bilanci pubblici da destinare allo sviluppo e alla crescita.

Il periodo di programmazione della politica di coesione attualmente in vigore (2007-2013) è ormai entrato nella sua fase conclusiva e, a livello europeo, è già iniziato il processo che dovrà condurre alla definizione del futuro quadro di attuazione. Si tratta di un percorso che si

(continua a pag.6)

SINTESI DI GIOVANNI TORLUCCIO, SEGRETARIO GENERALE UIL FPL

(continua da pag.5)



preannuncia particolarmente complesso a causa di molteplici fattori, tra cui, in primis, le ristrettezze economiche che affliggono i bilanci pubblici degli Stati membri in seguito della recente

crisi finanziaria e le conseguenti spinte a favore di una riduzione dei principali capitoli di spesa europei.

Va sfruttata da subito, dunque, l'uscita dell'Italia dalla procedura



di infrazione per eccessivo deficit, programmando una maggiore flessibilità di spesa nei prossimi anni non computando

nel deficit il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali europei. Sulla base di queste considerazioni, la nostra idea è quella di costruire per i primi 2 anni della nuova programmazione, azioni in continuazione con le recenti operazioni anticicliche, ultime quelle previste dal recente Decreto occupazione.

Come UIL e come UIL-FPL indichiamo la necessità che, nel prossimo ciclo di programmazione occorra mettere quale priorità di spesa il tema di "Lavoro e Impresa" per favorire il reinserimento dei disoccupati nel ciclo produttivo ed incentivare l'occupazione giovanile nel prossimo futuro attraverso il contratto di apprendistato. Contestualmente è necessario lavorare per lo sviluppo di misure volte alla crescita con il fine di creare nuovi posti di lavoro. Misure che passano da una nuova idea di reindustrializzazione manifatturiera, compreso il settore dell'agro alimentare, il finanziamento delle opere infrastrutturali immediatamente cantierabili e, soprattutto, da politiche fiscali che rimettano in moto il mercato interno, rimuovendo dunque gli ostacoli strutturali del nostro sistema "Paese" con l'intento di renderlo competitivo ed in grado di attrarre investimenti. Riveste, in tal senso, un ruolo fondamentale la questione del sistema infrastrutturale sia materiale che immateriale, insieme ad una pubblica amministrazione efficiente ed efficace. E' necessario riaprire il confronto tra le istituzioni e le parti sociali per ridare slancio e valore al lavoro pubblico e per sbloccare la contrattazione, e al contempo per razionalizzare la macchina amministrativa, evitando la sovrapposizione di funzioni, abbattendo i costi e gli sprechi ed al contempo garantendo servizi efficienti ed efficaci ai cittadini.



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FONDO  PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE



Censimento Istat: con i tagli al personale, welfare in crisi Cgil, Cisl e Uil: senza riorganizzazione non c'è revisione di spesa

COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL UIL-PA

“I dati forniti dall'Istat confermano come i tagli al personale abbiano colpito pesantemente i settori che offrono servizi, indebolendo il welfare senza operare una vera riorganizzazione della Pa e soprattutto senza ridurre la spesa pubblica”. Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa - commentano i dati del Censimento Istat su Industria e servizi, Istituzioni pubbliche e Non Profit, che ha quantificato la riduzione dei dipendenti pubblici in un -11,5% dal 2001 al 2011, con una contrazione secca di quasi 370 mila unità.

“Tra tagli agli organici e blocco del turn-over il numero dei dipendenti pubblici è sceso

drasticamente, senza alcuna attenzione agli effetti su servizi essenziali come quelli socialmente sensibili offerti dagli enti locali e dalle Regioni, come sanità e assistenza alla persona. Allo stesso tempo - continuano i tre sindacalisti - la spesa pubblica ha continuato a galoppare, trascinata dalle spese per beni e servizi, cioè acquisti, appalti, consulenze e lavoro interinale. L'Istat stessa certifica un aumento del 18% dei lavoratori esterni”.

“I dati mostrano quanto sia controproducente ridurre ulteriormente il perimetro pubblico, che andrebbe invece rimodulato rendendo più moderni i servizi. Occorre investire in dematerializzazione e snellimento della burocrazia, eliminare le ridon-

danze, ridisegnare la rete dei servizi sul territorio e valorizzare le competenze”.

“Il miglior modo per risparmiare, e crediamo che su questo di debba concentrare il lavoro del Governo Letta e del ministro D'Alia nel confronto con le parti sociali, è rendere la nostra macchina pubblica più efficiente, garantendo ai lavoratori che la tengono in vita retribuzioni dignitose e non ferme al palo per un intero lustro. Serve una vera riorganizzazione – concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Attili – senza tagli lineari a risorse e dotazioni organiche. E che scommetta in professioni e competenze”.

Roma, 11 luglio 2013



UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme antievasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funzione anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile sul sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD
LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale legato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

Province. Torluccio (UIL FPL): basta caos, regole certe e condivise

“Purtroppo, ancora una volta, la propaganda giornalistica e politica prevale su una riorganizzazione seria e condivisa degli assetti istituzionali del territorio”. Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL FPL.



“La sentenza della Consulta, dichiarando illegittimi gli articoli 17 e 18 del decreto sulla spending review ha di fatto abrogato il sistema di elezione indiretta del Consiglio e del Presidente della Provincia, prosegue il Segretario, che domanda al Governo: come si intende procedere per le Province che al momento sono commissariate e che non hanno potuto votare alla scadenza del precedente mandato, in virtù della previsione di riordino e accorpamento delle stesse amministrazioni provinciali? I cittadini devono poter esercitare il proprio diritto di voto scegliendo i propri rappresentanti istituzionali o si deve conti-

nuare con una gestione commissariale che affronta solo l'ordinaria amministrazione e non garantisce l'erogazione di servizi efficienti ed efficaci ai cittadini?” continua Torluccio, che afferma “rimane inoltre inaccettabile che si continuino ad usare toni qualunquistici e demagogici nei confronti dei dipendenti delle Province, che invece in una

situazione di totale incertezza e caos istituzionale, continuano con dignità, professionalità e lealtà a svolgere il proprio lavoro senza sapere con chiarezza il futuro del proprio ente e a non avere garanzie sul mantenimento del proprio posto di lavoro.”

“Questo rimpallo tra Governo e Corte Costituzionale –conclude Torluccio– sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini dimostra per l'ennesima volta che se si vuole procedere concretamente ad una riforma seria ed organica degli enti locali l'unica strada da percorrere è quella del confronto e della dialettica tra le istituzioni e le parti sociali, in grado di razionalizzare la macchina amministrativa, evitando la sovrapposizione di funzioni, abbattendo i costi e gli sprechi ed al contempo garantendo servizi efficienti ed efficaci ai cittadini.”

A graphic featuring the year '2012' in large blue numbers. The '0' is replaced by the UIL FPL logo, which is crossed out with a large, thick black 'X'.

SALDI DELLE PROVINCE?

SALNO GRAZIE

LA UIL FPL DICE

NO alla svendita di funzioni, competenze e lavoratori

SI' alla tutela del lavoro e della professionalità dei dipendenti

SI' a progetti di riforma condivisi.

A graphic with the text 'NOI CI SIAMO!' in large white letters. The background consists of several overlapping flags, including the Italian flag and the European Union flag.

continua a pag.11



Province, la Consulta bocchia la soppressione Cgil Cisl Uil: “Dare certezza ai lavoratori, si pensi a riordino delle reti territoriali di servizi pubblici”

Roma, 4 luglio 2013

“Dopo la sentenza della Corte Costituzionale è necessario uscire dal caos per dare ai lavoratori delle province tutele e risposte certe. A noi interessa un riordino complessivo degli enti territoriali che ne rilanci il ruolo quanto a servizi, professionalità e bisogni delle comunità locali. Un riordino che ridiscuta le funzioni degli enti locali senza svuotarne le casse e ristrutturare la spesa, salvaguardando servizi e occupazione. Eliminando le consulenze inutili e rilanciando la contrattazione”. E' questo il commento di Rossana Dettori, Giovanni Faverein e Giovanni Torluccio - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl - dopo che la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della riforma delle Province contenuta nel decreto Salva Italia.

Le tre federazioni chiedono che, in seguito alla bocciatura del decreto, si pensi a “un nuovo disegno organizzativo e istituzionale che investa anche Regioni e Comuni. Il livello amministrativo provinciale va ridisegnato definendo nuove funzioni di area vasta”.

Nello specifico per Cgil, Cisl e Uil occorre una “riorganizzazione dei livelli amministrativi che elimini la frammentazione delle funzioni fra enti strumentali, enti intermedi, società collegate e punti su una dimensione territoriale in grado di integrare i servizi facendo scendere i costi. È però impensabile che ciò avvenga per

decreto legge e senza dare certezze ai cittadini su servizi essenziali come edilizia scolastica, formazione professionale e centri per l'impiego, che devono aggiungersi ad ambiente, viabilità e trasporti”.

“Siamo sempre stati disponibili a ridiscutere l'assetto istituziona-

le”, concludono Dettori, Faverein e Torluccio “scommettendo sulle tante professionalità di cui dispongono gli enti locali. Che vuol dire valorizzazione delle competenze, formazione e riqualificazione professionale”.

Province: basta colpi di mano, si tutelino lavoratori e cittadini dopo le garanzie di Letta servono fatti e cabina di regia per riforma organica

Roma, 5 luglio 2013

“Per l'ennesima volta si interviene su un tema delicato come l'assetto istituzionale con un colpo di mano e senza un disegno organico. Speriamo che il Parlamento ponga rimedio a questa mancanza. Non vorremmo che anche in questo caso si arrivasse a un provvedimento mediatico, più utile a mostrare piglio riformista che a mettere in atto cambiamenti profondi. Siamo disponibili ad affrontare un percorso di riforma del nostro assetto istituzionale, purché alle rassicurazioni del Presidente Letta sulle garanzie per i lavoratori e i servizi ai cittadini, che pure apprezziamo, seguano impegni precisi. Si esca dalla logica ottusa dei tagli lineari forsennati e si attivi in tempi rapidissimi una cabina di regia che veda protagonisti le Regioni, gli Enti Locali e i sindacati”. Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverein e Giovanni Tor-

luccio - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl - commentano l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Ddl costituzionale per l'abolizione delle Province.

“Uscendo dai facili trionfalismi - aggiungono i tre sindacalisti - va detto chiaramente

che questo testo, di per sé, non risolve alcun problema né genera risparmi consistenti, sempre che non si intenda eliminare servizi necessari ai cittadini come edilizia scolastica, manutenzione stradale, formazione professionale, centri per l'impiego, ambiente, viabilità e trasporti”.

“Una volta assicurata la sussistenza di servizi di area vasta efficienti, garantita la copertura economica e l'occupazione - concludono Dettori, Faverein e Torluccio - la discussione può essere affrontata. Anzi, aspettiamo da anni un Governo in grado di affrontarla con serietà”.

Fondazione Don Gnocchi, firmato l'accordo per dare il via al risanamento

I sindacati: Un buon risultato, con la contrattazione si possono superare le fasi di crisi

È stato sottoscritto il 5 luglio scorso l'accordo tra le federazioni di categoria Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl e la Fondazione Don Carlo Gnocchi, primo passo di un percorso condiviso per uscire da una pesante situazione di crisi che aveva causato un lungo stallo nella contrattazione e preoccupazioni per il futuro di operatori e assistiti.

L'ipotesi di intesa sottoscritta è particolarmente importante perché affronta la grave crisi economico finanziaria della Fondazione accompagnando il piano industriale di risanamento con l'intervento temporaneo su pochi istituti contrattuali, e scongiurando il ricorso alla messa in mobilità e cassa integrazione del personale. Inoltre, apre il negoziato per il rinnovo del CCNL, superando la disdetta unilaterale della Fondazione.

L'accordo adotta un approccio consono alla struttura per poli della Fondazione Don Gnocchi, tracciando le linee di indirizzo che guideranno l'elaborazione di accordi temporanei da sottoscrivere a livello territoriale, per affrontare in modo equo e mirato la situazione tenendo conto delle diverse realtà aziendali e delle norme di accreditamento regionali. Accordi con cui si potranno disciplinare, nel rispetto delle relazioni sindacali, materie come l'orario di lavoro settimanale, che potrà essere riprogrammato e aumentato fino a due ore, e la quantificazione delle ferie in modo da ottimizzare i servizi agli assistiti, mantenendo un limite

minimo di garanzia per i lavoratori di 26 giorni di ferie.

Se da queste due misure deriveranno economie aggiuntive rispetto a quelle investite nel piano di rientro, tramite gli accordi territoriali sarà possibile concordare incentivi al personale, previa valutazione tra le parti a livello nazionale dell'andamento del piano industriale. Inoltre si potranno prevedere incentivi al pensionamento per chi ha maturato o maturerà i requisiti previsti dalla legge.

Nel caso in cui dovessero sorgere difficoltà nel definire gli accordi temporanei, le parti a livello nazionale interverranno per favorirne la sottoscrizione entro il termine del 31 ottobre 2013.

Trascorso il periodo di validità di questi accordi, che è di 36 mesi, la loro efficacia cesserà automaticamente. Tuttavia, se una o più strutture dovessero centrare il risanamento prima della scadenza, gli interventi saranno rimodulati localmente tenendo conto dell'andamento complessivo della Fondazione.

Per le competenze relative al triennio 2010/2012, l'accordo generale di stamane riconosce ai lavoratori della Fondazione una "una tantum" di 11 euro medi che sarà versata in due rate, la prima a dicembre e la seconda entro il primo semestre 2014.

Infine, il CCNL vigente verrà integrato con il contratto di apprendistato, che le parti definiranno entro il mese di luglio, e la valorizzazione dell'indennità di turno notturno e festivo a partire da novembre 2013 con effetto sulla turnazione di ottobre.

Sull'ipotesi di accordo sono ora in corso le consultazioni del personale (il testo è scaricabile dal nostro sito: www.uilfpl.it)

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL **CISL FP** **UILFPL**

Siglata **L'INTESA** *con la Fondazione* **DON GNOCCHI**

DEFINIZIONE DI ACCORDI TEMPORANEI PER:

- ✓ **IL SUPERAMENTO DELLA CRISI ECONOMICO FINANZIARIA**
- ✓ **IL MANTENIMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI OCCUPAZIONALI**

CON LA CONTRATTAZIONE SI SALVA L'OCCUPAZIONE E LA QUALITA' DEI SERVIZI

(continua a pag. 13)

in sintesi:

ACCORDI TEMPORANEI TERRITORIALI

Abbiamo concordato linee guida per la sottoscrizione di accordi temporanei che affrontino in modo equo la situazione di crisi che la Fondazione sta attraversando, intervenendo su pochi istituti contrattuali: orario di lavoro - con l'aumento fino a 2 ore settimanali - e ferie - con una temporanea diversa quantificazione entro il limite minimo di 26 giorni - tenendo conto delle situazioni aziendali e delle norme di accreditamento regionali, secondo il sistema organizzativo per Poli, per:

✓ IL SUPERAMENTO DELLA CRISI ECONOMICO FINANZIARIA

✓ IL MANTENIMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI OCCUPAZIONALI

✓ L'INCENTIVO AL PERSONALE:

è possibile concordare negli accordi territoriali economie aggiuntive da destinare alle incentivazioni al personale, previa valutazione tra le parti a livello nazionale dell'effettivo andamento del piano industriale.

✓ I PENSIONAMENTI:

Si potranno prevedere forme di incentivazione al pensionamento del personale che ha maturato ovvero maturerà i requisiti previsti dalla Legge.

GLI ACCORDI TEMPORANEI, TRASCORSO IL PERIODO DI VALIDITÀ DI 36 MESI CESSERANNO AUTOMATICAMENTE OGNI EFFICACIA

INSIEME ALLE LINEE GUIDA ABBIAMO RAGGIUNTO IMPORTANTI INTESE PER IL LIVELLO NAZIONALE:

⇒ SUPERAMENTO DISDETTA E APERTURA TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CCNL SULLA BASE DELLE PIATTAFORMA SINDACALE CGIL CISL E UIL

La Fondazione contestualmente alla firma dell' accordo trasforma la disdetta contrattuale in apertura del negoziato per il rinnovo del CCNL.

⇒ RICONOSCIMENTO DI "UNA TANTUM"

UNA TANTUM" PARI A 400 EURO MEDI, per tutte le competenze arretrate fino al 31 dicembre 2012, corrisposta in due rate, la prima nel mese di dicembre 2013 e la seconda entro il primo semestre 2014.

⇒ CODE CONTRATTUALI:

- **INDENNITÀ FESTIVA E NOTTURNA:** Aumento dell'indennità di turno notturno e festivo, rispettivamente da 2,74 euro a 3,50 euro per l'indennità notturna e da 17,92 euro a 20,00 per l'indennità festiva, a decorrere dalla retribuzione del mese di novembre 2013 con effetto sulla turnazione del mese di ottobre 2013.
- **DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO** Entro il mese di luglio 2013 le parti si impegnano alla definizione del contratto di apprendistato.

Sanità. Torluccio (UIL FPL): Belle parole Lorenzin-Zingaretti, ma nessuna sul personale

“Leggo con soddisfazione le dichiarazioni del Ministro Lorenzin e del Presidente della Regione Lazio che annunciano la fine della stagione dei tagli lineari e l’avvio di un circostanziato piano di rilancio della sanità”. Così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL FPL, che afferma “mi spiace però che in tutto questo né il Ministro né il Presidente abbiano ritenuto di spendere una parola sugli operatori delle strutture sanitarie, pubbliche e accreditate, che in questi anni di tagli al personale e alle risorse hanno salvato il SSN dal baratro, continuando a lavorare con abnegazione e responsabilità in condizioni spesso avvilenti e coi contratti bloccati” continua il segretario, che conclude “Se il sistema fino ad oggi non è scoppiato è solo grazie al senso di responsabilità di tanti anonimi medici, infermieri, professionisti e operatori dell’area sanitaria e sociale, autisti d’ambulanza impegnati ogni giorno in una lotta impari contro difficoltà di ogni tipo, e che meritano senz’altro più rispetto e più attenzione.”



Nicola Zingaretti - Presidente della Regione Lazio

PUBBLICO IMPIEGO.UIL: NECESSARIO CHE LE CATEGORIE DEL SETTORE ESPRIMANO UNA POSIZIONE UNITARIA

Abbiamo chiesto a Cgil e Cisl di convocare una riunione di tutte le categorie del P.I

Di fronte alla mancanza di risposte del Governo sulle problematiche del Pubblico Impiego è necessario che le categorie del settore esprimano una posizione unitaria e netta in coerenza con la manifestazione del 22 giugno scorso.

Per queste ragioni, abbiamo chiesto a Cgil e Cisl di convocare una riunione di tutte le categorie del P.I., per affrontare le questioni del blocco della contrattazione nel settore e dell’assenza, nel Pacchetto Lavoro, di provvedimenti a favore dei precari della P.A., che ancora una volta hanno visto sfumare un possibile percorso di stabilizzazione. Deve essere questa l’occasione per ribadire la richiesta di rinnovare i contratti e per decidere le relative iniziative da intraprendere.



Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Carlo Fiordaliso
Armando Masucci
Stefano Passarello
Aldo Ragno
Sandro Biserna
Ciro Capuano
Liborio Casiello
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETARIA CONFEDERALE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CIS) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROY ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222163056
E-MAIL: bruxelles@uil.it

Data: 27 giugno 2013
Protocollo: 395 /LL/13
Servizio: Organizzazione
Oggetto: manifestazione nazionale
UIL - CGIL - CISL del 22 giugno

Giovanni TORLUCCIO
Segretario Generale UIL FPL
ROMA

Caro Giovanni,

riteniamo che la manifestazione nazionale di sabato scorso a piazza di Porta San Giovanni, a Roma, sia stata, anche dal punto di vista organizzativo, un momento esaltante per la UIL e per il movimento sindacale confederale. Una manifestazione bella e partecipata, piena dei nostri colori in ogni settore della piazza. Una manifestazione dove abbiamo avuto un ruolo bene definito, con un elevato numero di presenze visibili e bene organizzate.

Converrai con noi che si è trattato di un bilancio positivo realizzato grazie allo sforzo congiunto prodotto da tutte le strutture della UIL: dalle Categorie, a tutti i livelli, alle Unioni Regionali ed alle Camere Sindacali provinciali. Tutte strutture alle quali siamo impegnati a rivolgere il nostro più sincero ringraziamento.

Un particolare grazie ritengo di dover rivolgere a te, a tutti i componenti della tua Segreteria e, tuo tramite, a tutte le strutture della UIL FPL per l'impegno organizzativo e la capacità di mobilitazione che ancora una volta avete saputo dimostrare.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(**Carmelo Barbagallo**)



IL DELICATO RUOLO DEI SEGRETARI COMUNALI

Il 26 giugno scorso si è svolto l'incontro con il Prefetto Cimmino, responsabile per il Ministero degli Interni dell'albo dei Segretari comunali e provinciali, avente per oggetto: la programmazione dei corsi SPES (idoneità alla nomina in comuni fino a 65000 abitanti) e SEFA (oltre 65000 abitanti) per l'anno 2013.

In via preliminare la UIL FPL ha ribadito che la materia della formazione è oggetto di contrattazione, alla luce di quanto previsto dal CCNL dei Segretari comunali e Provinciali e pertanto è indispensabile che la materia relativa alla programmazione dei corsi SPES e SEFA per l'anno 2014, così come eventuali edizioni di master di specializzazione ed a maggior ragione la ripartizione dei Fondi per l'anno 2014, sia oggetto di confronto preventivo con le OO.SS. Alla luce, infatti, di quanto previsto dall'art. 10 del Decreto Legge n.174/2012 la materia della formazione è stata ricondotta nell'alveo del Ministero dell'Interno e più precisamente del consiglio direttivo dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali, organismo eterogeneo nella sua composizione presieduto dal Ministro con la presenza di Anci ed Upi e dei capi dipartimento del Ministero.

Il punto nodale è trovare un interlocuzione diretta con il Consiglio per evitare iniziative unilaterali. Su tali temi le parti, unitamente al Prefetto Cimmino, hanno condiviso la necessità di trovare una modalità di confronto preven-

tivo con il Consiglio sia rispetto alla ripartizione delle risorse per il 2014 sia rispetto ai successivi corsi di progressione in carriera.

Sulla base di tale premesse, si è poi entrati nel merito dei corsi SPES e SEFA per l'anno 2013 ed esattamente:

- un corso per la progressione in carriera denominato SEFA (passaggio dalla fascia B alla A) per un numero di partecipanti pari a 200;
- un corso denominato SPES (passaggio dalla fascia C alla B), per un numero di 80 partecipanti;
- due Master di II livello, cui potrà partecipare anche il personale della carriera prefettizia.

Nell'ambito del confronto sono state recepite alcune osservazioni assolutamente rilevanti per ampliare la platea degli aventi diritto ed in particolare:

- lo slittamento del requisito dei due anni di anzianità necessari per accedere al corso SPES all'inizio del corso (30 settembre 2013);
- in merito al corso SEFA l'anzianità necessaria ai fini della graduatoria è quella maturata nella fascia B;
- il diritto a partecipare anche per coloro che hanno prestato servizio nelle Unioni dei comuni, pur se in subordine a chi ha prestato servizio nei comuni.

Per ciò che riguarda inoltre i se-

gretari iscritti all'albo al termine del corso-concorso COA3 (concorso per l'accesso) che non hanno preso ancora servizio, la UIL FPL ha ottenuto che venga considerata già assolta la loro redistribuzione negli albi regionali e che quindi non vi siano problemi per l'iscrizione agli albi dei vincitori del corso-concorso denominato COA4, fermo restando la definizione della disciplina autorizzatoria da parte del Ministero dell'Economia.

In merito infine alla problematica degli scavalchi si è definito che l'utilizzo, all'occorrenza e temporaneamente, del segretario titolare di sede da parte di altro comune, che ne è privo (sede vacante), dovrà avvenire affidando le reggenze su sedi scoperte ai Segretari titolari di altre sedi ma sempre per periodi continuativi e non per singoli accessi. Inoltre, considerate le nuove iscrizioni all'albo in base all'espletamento degli ultimi concorsi, occorre favorire la nomina dei nuovi segretari iscritti e garantire in ogni sede la continuità amministrativa data dalla titolarità di un segretario.

Rimane indispensabile procedere nella direzione di affrontare alcuni temi nodali come le problematiche legate al recente Decreto Anti-corruzione, la cui applicazione è certamente di competenza dei segretari e che quindi richiede inevitabilmente una specifica e mirata attività formativa.

FIRMATA IPOTESI ACCORDO FENASCOP: RISULTATO MOLTO POSITIVO

Mercoledì 3 luglio 2013 a Roma, presso la sede della UIL FPL Nazionale, è stato stipulato il CCNL 2010/2012 delle strutture aderenti a FENASCOP.

Il risultato ottenuto è positivo soprattutto in un momento di forte recessione per il mondo del lavoro nel nostro Paese.

La normativa del CCNL 2002/2005 è stata aggiornata, adeguandola alla legislazione vigente in materia di lavoro, l'aumento contrattuale a partire dal mese di luglio 2013 è di euro 50,00 per la categoria C1, riparametrata sulle altre categorie e posizioni economiche ed è stata definita l'una tantum di euro 750,00 per la categoria C1 riparametrata per le categorie e posizione economiche.

La novità assoluta di questo CCNL 2010/2012 è aver introdotto, in via del tutto sperimentale, il "premio Incentivante" art. 76 per una somma di euro 1.500,00 aumentabile fino ad un massimo di euro 2.000,00 per ogni dipendente al fine di ridurre le assenze per malattia. Pubblichiamo la stipula e l'ipotesi di Accordo sottoscritto. Sul nostro sito, www.uilfpl.it, è possibile scaricare il CCNL integrale.

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELLE ASSOCIATE FENASCOP 2010/2012

In data 03 del mese di LUGLIO dell'anno 2013, ha avuto luogo l'incontro tra:

la **FENASCOP** nella persona del Presidente Prof. Dr. Giovanni Giusto assistito dall'avvocato Emilio Robotti e Antonino Schifano e dai componenti della commissione Sara Cassin, Nunzio Cappadona, Giampiero Di Leo,

e le seguenti Organizzazioni Sindacali:

la **CISL FP** nella persona di Giovanni Faverin e Daniela Volpato;

la **UIL FPL** nella persona di Giovanni Torluccio e Bartolomeo Perna.

Per stipulare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, che regola il rapporto di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori delle associate alla FENASCOP, riferito al triennio normativo ed economico che si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2012.

E' parte integrante del presente Accordo:

- **L'IPOTESI di ACCORDO per il RINNOVO del CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO 2010/2012 Per i lavoratori delle Associate FENASCOP** sottoscritto a Roma il giorno 30 Maggio 2013;
- **CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE di LAVORO per le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti delle istituzioni aderenti alla Fenascop 2010 - 2012**, composto da XII titoli e 92 articoli.

Al termine dell'incontro le parti sottoscrivono.

Per **FENASCOP**



per **CISL FP**



per **UIL FPL**



Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti

Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

Da lunedì 15 luglio sarà fruibile il corso

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8 Professione: Infermiere

CERCASI MEDICO VOLONTARIO PER OPERATIVITA' IN TOGO

L'associazione Aviat Onlus (Associazione Volontari Italiani Amici per il Togo) cerca urgentemente un medico disposto a partire il 13 settembre p.v., per 15 giorni, per offrire cure adeguate agli abitanti di vari villaggi.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.aviatonlus.altervista.org

Chi fosse disponibile può contattare il referente, Dr. Mirri, al seguente indirizzo di posta elettronica: grf.mirri@libero.it

NOTIZIE DAI TERRITORI



COMUNICATO STAMPA CGIL CISL UIL

La missione dell'ARES 118 non è quella di subire aggressioni, minacce e violenze assurde, ingiustificabili, come è avvenuto in questo ultimo periodo nella zona di Roma, ma è quella di soccorrere con professionalità e competenza i cittadini quando le circostanze lo richiedono.

E' quanto emerso stamane dalla discussione con lavoratrici e lavoratori all'Assemblea Cittadina unitaria svolta presso la Centrale Operativa di Roma Capitale dell'ARES 118.

Nell'assemblea sono state affrontate, discusse e condamnate alcune "azioni utili" a contrasto delle ripetute aggressioni nei confronti dei dipendenti dell'ARES ed al conseguente danneggiamento di numerose ambulanze.

La FP CGIL, la CISL FP e la UIL FP hanno sentito la necessità di offrire un momento di confronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e con la cittadinanza romana.

Sono stati resi pubblici dall'amministrazione alcuni dati statistici, esaustivi, che ben rappresentano tutto il nostro allarme:

- ☒ anno 2010: 59 denunce di aggressione e 23 dipendenti infortunati
- ☒ anno 2011: 45 denunce di aggressione e 31 dipendenti infortunati
- ☒ anno 2012: 52 denunce di aggressione e 18 dipendenti infortunati

Per l'anno in corso, nel primo semestre, già 24 aggressioni... in tutto questo vanno aggiunti i costi per le riparazioni delle ambulanze "devastate" che ammontano a diverse migliaia di euro.

Gli eventi violenti subiti dal personale dell'ARES 118 mettono in evidenza possibili carenze culturali, organizzative e di gestione del soccorso 118 che devono essere opportunamente valutate ed affrontate, in discontinuità, sia dalla Direzione Aziendale e soprattutto, dalle Istituzioni quale la Regione Lazio, il Comune di Roma ed il Prefetto di Roma, con la consapevolezza dell'estrema gravità del problema "sicurezza".

FP CGIL, la CISL FP e la UIL FP riaffermano la natura dell'ARES finalizzata alla salvezza di vite umane e ritardare e impedire gli interventi adottando comportamenti violenti nei confronti degli operatori significa non solo mettere a repentaglio l'incolumità psicofisica degli stessi, ma mettere colpevolmente a repentaglio la vita di altri cittadini.

Siamo certi che sia giunto il momento di allestire un "un osservatorio", favorito dalla Prefettura, a cui debbono partecipare tutte le parti in causa per poter monitorare il fenomeno e trovare le opportune soluzioni, con il primo obiettivo quale il ripristino dei livelli elementari di sicurezza per gli operatori dell'ARES 118.

Si è altresì condiviso di richiedere alla Regione Lazio un incontro, non più rinviabile, per valutare la progettualità futura dell'ARES 118 e delle sue numerose esternalizzazioni che snaturano l'origine della sua prerogativa di "azienda pubblica dell'emergenza sanitaria 118" della stessa Regione Lazio.

Roma 28 giugno 2013

FP CGIL Roma e Lazio
Patrizia Di Bertò

CISL FP Lazio
Marco Giobbi

UIL FPL Lazio
Sandro Biserna

LA SICILIA

Catania

LA SICILIA

VENERDÌ 28 GIUGNO 2013

32. CATANIA

L'ANALISI DELLA UIL FPL

«Legge deroga per stabilizzare i precari degli enti locali»

La situazione dei precari siciliani e catanesi è alquanto anomala ed è per questo che la Uil Fpl, con il suo segretario provinciale Stefano Passarello, pretende più attenzione da parte della Regione per cercare di districare questa matassa e mettere la parola fine a una vicenda che va avanti da anni e anni, considerando anche che non tutti i lavoratori degli enti locali vengono trattati in egual maniera e che in alcuni comuni non è stata consentita la progressione orizzontale dei contratti in essere.

L'Italia, poiché Stato membro della Ue, è soggetta all'applicazione della normativa europea: molti segretari comunali invece di applicare le leggi le interpretano a loro piacimento, con la conseguenza di bloccare molte volte processi che potrebbero far snellire il bacino del precariato.

Proprio i precari più volte hanno esposto al sindacato le loro perplessità e le paure del futuro considerando che ancora non è noto cosa accadrà.

«Vogliamo tranquillizzare i lavoratori ed è per questo - dice Stefano Passarello - che il sindacato è loro vi-

cino in questa difficile battaglia della stabilizzazione. Se molti enti locali funzionano e anche grazie e soprattutto alle diverse mansioni che svolgono i precari che dunque vanno tutelati sia come forza lavoro che come uomini che temono per il loro domani».

C'è da evidenziare come la precarietà in Sicilia sia legata a una legislazione vecchia di 20 anni: «In Italia ci sono numeri diversi rispetto alla Sicilia - dice Luca Crimi, dirigente regionale della UIL FPL - ed è per questo che occorre una legge deroga per affrontare la situazione in maniera fattiva e sinergica con le organizzazioni sindacali».

La UIL proprio per questo attende il secondo tavolo tecnico col governo regionale: «un confronto doveva esserci lo scorso 24 giugno - dice ancora Crimi - ma per l'ennesima volta siamo rimasti in attesa di una convocazione che non è mai arrivata. Noi ovviamente come sindacato siamo pronti e siamo soprattutto in grado di aiutare la Regione nella formulazione della legge e nella definizione di un percorso che una volta per tutte porti alla stabilizzazione di questo esercito di precari».

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2013

24. CATANIA

LA UIL SI APPELLA ANCORA AL RETTORE

«Questa politica penalizza i servizi sanitari dell'Ove»

«Che futuro dobbiamo aspettarci per l'ospedale Vittorio Emanuele?» A chiederlo, il segretario provinciale della Uil Fpl Stefano Passarello alla luce del continuo svuotamento di professionalità che sta subendo il nosocomio etneo, che compromette qualità e quantità del servizio sanitario. «Questa politica sta penalizzando, e continuerà a penalizzare, l'ospedale Vittorio Emanuele - dice - che, rispetto al Policlinico, viene messo in secondo piano». Passarello è allarmato anche per il nascente ospedale San Marco che sostituirà l'Ove: «considerando che i primari che vanno in pensione non vengono sostituiti, che c'è carenza di medici e di infermieri - argomenta - l'ospedale San Marco comincerà la sua attività con personale carente e questo è inaccettabile». Perplessità esposte un mese fa al rettore Giacomo Pignataro. «Ma nessuna risposta è arrivata né su un adeguamento del personale né tantomeno sulla nostra richiesta di un confronto serrato tra Ateneo e Assessorato regionale alla Salute alla presenza dei sindacati. A noi - continua - interessa tutelare lavoratori e pazienti ma se si continua così difficilmente ci si riuscirà. Quanto detto dimostra ancora una volta come l'accorpamento delle due strutture sia stato un errore. L'Ove non merita questa carenza di organico che, soprattutto nel periodo estivo, comporta la difficoltà di garantire un servizio efficiente».

Sale la tensione al Fatebenefratelli Tre dipendenti si barricano sulla torre I lavoratori in presidio contro l'azienda: «Basta con i tagli»

di GIULIA BONEZZI

— MILANO —

SULLA TORRE della centrale termica del Fatebenefratelli, a trenta metri d'altezza nel complesso dell'ospedale, ci sono, da ieri, tre lavoratori. L'infermiere Paolo e l'operatore socio-sanitario Severiano, trentenni, sono saliti prima delle 7. Per le 9 si erano aggiunti Riccardo, 50 anni, sindacalista dell'Usb, e Ciro, 55, della Uil, sceso a mezzogiorno per andare dal direttore generale Giovanni Michiara che, insieme al direttore sanitario Francesco Reitano, ha incontrato una delegazione.

DURA MEZZ'ORA, mentre sulla scala un centinaio di infermieri, Oss, tecnici e amministrativi scandiscono «Fuori, fuori» e «Vogliamo i soldi». Cioè l'incentivo produttività, sospeso a giugno per allinearsi alla legge Brunetta che impedisce di erogarlo come acconto. Sono 200mila euro al mese da un fondo del comparto, pesano tra i 100 e i 200 nelle buste paga di circa 1.250 dipendenti. «Toglierci in piena crisi è sbagliato - protesta Vincenzo, Oss di sala operatoria - ma è anche come dirci che non stiamo facendo il nostro dovere». Il dg Michiara ribatte: «È un adempimento necessario. A luglio riprenderemo a distribuire la quota mensile iniziando a dare le valutazioni». «Gli obiettivi devono essere concordati con noi», ribattono i sindacati, contrari anche alla proposta dell'azienda di spalmare la quota di giugno sulle paghe entro dicembre. Il conflitto, alimentato da accuse recipro-

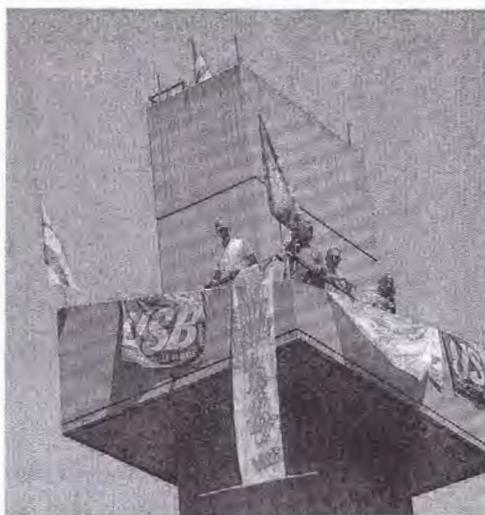
che di chiusura, è esploso lo scorso venerdì, col presidio che ha imbandierato il Fatebenefratelli e poi il Macedonio Melloni. La prossima settimana l'azienda incontrerà i sindacati. Che non parlano solo di soldi. Tra le contestazioni, «la riduzione di posti letto con l'accorpamento di Urologia e Chirurgia generale» («Non c'è contrazione dell'attività - ribatte Reitano - Manca solo il trasferimento di Chirurgia plastica, c'è già la richiesta per acquisire il personale»); la sperimentazione sui notturni in Pronto soccorso che

LA TRATTATIVA

Una delegazione ricevuta dal dg, tavolo in programma la prossima settimana

deve stabilire se si possano ridurre da tre a due i medici di guardia per assumere tre neurologi e aprire una stroke unit cerebrovascolare («Valuterà il Dipartimento di medicina», assicurano in direzione). E la chiusura delle degenze di Pediatria al Melloni: Riccardo, il territoriale dell'Usb, inserisce «sapere quando saranno ripristinate» tra le condizioni per scendere dalla torre. Dove intanto tra le bandiere dell'Usb e della Uil sono spuntati un ombrellone per il sole e sacchi a pelo per la notte. «Non abbiamo paura di fare sacrifici. Lavoriamo anche per 15 ore continuative». L'«abuso della pronta disponibilità», cioè la reperibilità, è un'altra accusa dei sindacati. Che l'azienda nega.

giulia.bonezzi@ilgiorno.net



IN QUOTA
L'infermiere, l'operatore socio-sanitario e il sindacalista si sono barricati ieri mattina sulla torre della centrale termica dell'ospedale

L'INTERVENTO

di CIRO CAPUANO *



POLO CHIAVE PER URGENZE

I SINDACATI si stanno battendo perché l'ospedale Fatebenefratelli, al centro della città di Milano, non venga ulteriormente affossato dalle scelte che il direttore generale e la direzione strategica stanno facendo. Il Fatebenefratelli deve essere un centro nevralgico per l'emergenza urgenza e per tutte le patologie che possono avere carattere d'urgenza. In una città che, fra non molto, dovrà accogliere i venti milioni di visitatori dell'Expo, non può essere gestito con interventi riparativi, che tamponino i problemi con un pannicello caldo. L'accorpamento delle chirurgie ha generato confusione mettendo insieme chirurgie elettive, come quella di Urologia, e chirurgie generali. È già successo che cittadini che avevano prenotato un intervento non trovassero un posto letto. Anche il Pronto soccorso non può ricevere i pazienti nel migliore dei modi, per la riduzione degli specialisti e perché i medici in servizio vengono chiamati nei reparti. Soprattutto non c'è un piano strategico di sviluppo. Perciò, oltre alla questione economica relativa alla sospensione dell'incentivo alla produttività e a quella della riduzione dei livelli di personale, lottiamo perché l'ospedale diventi un punto di riferimento metropolitano, dove il cittadino riceve un servizio efficiente ed efficace.

Segretario provinciale Uil Fpl

Cronaca di Catania e Provincia

Piazza Trento, 2 - Cap 95128
Tel. 095.445612 / Fax 095.430920
cronacacatania@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Corso Sicilia 37/43 - Cap 95131
Tel. 095.7306311 / Fax 095.322085 info@publikompass.it

SANITA' Passarello: criticità al "Policlinico-Vittorio Emanuele" Assistenza ai pazienti, sos della Uil-Fpl

Lancia l'allarme servizi sanitari e assistenziali in pericolo, presso l'azienda ospedaliero-universitaria "Policlinico-Vittorio Emanuele" il segretario provinciale della Uil Fpl Stefano Passarello. Già in una nota dei giorni scorsi, il sindacalista, alla luce del presunto svuotamento di professionalità e conseguente presunta compromissione dei livelli di qualità e quantità del servizio sanitario assicurato, che starebbe subendo il presidio ospedaliero Vittorio Ema-

nuele in via Plebiscito, aveva espresso perplessità, per «una politica che sta penalizzando, e continuerà a penalizzare, l'ospedale Vittorio Emanuele che rispetto al Policlinico viene messo in secondo piano».

Quanto poi ai denunciati «disagi all'utenza» e «carenza di organico», Passarello osserva che «l'accorpamento delle due strutture, che risale a 4 anni fa, non è stata una scelta indovinata. Una fusione fra due strutture con due culture diverse. Ci sono

contestazioni, da parte degli "ospedalieri", che si sentono penalizzati rispetto al Policlinico. Non facendo poi concorsi, non guardando alla pianta organica vuota, una mancata sostituzione di parecchi primari al Vittorio che sono andati in pensione, beh questo comporta che, a prendere le redini in mano, è l'Università. Abbiamo già chiesto - ha concluso - un confronto tra l'Ateneo e l'assessorato regionale alla Salute. Occorre che si parli una stessa lingua».



SEGRETERIA GENOVA E LIGURIA

LE RIFORME NON SI FANNO PER DECRETO O PER SLOGAN

Illegittimo il taglio delle province. La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una serie di norme del governo Monti contenute nel decreto salva Italia e nella spending review sulle Province. L'illegittimità costituzionale è data dalla violazione dell'art. 77 della Costituzione in relazione agli articoli 117, 2° comma, lettera p e 133, 1° comma, in quanto il decreto legge è provvedimento provvisorio avente forza di legge, adottato esclusivamente in casi straordinari di necessità e urgenza dal Governo e non come in questo caso per realizzare una riforma organica e di sistema sulle Province.

Questo è il risultato del governo tecnico dei "professori" per dimezzare le province e ridurne le funzioni frutto di una politica pressapochista e superficiale fatta per slogan, che ha sempre declinato di argomentare su funzioni, qualità dei servizi pubblici e relativi costi per i cittadini, preferendo ad argomentazioni serie la demagogia espressa nei talk-show televisivi.

La realtà invece è, che ogni giorno oltre 60000 lavoratori s' adoperano per svolgere con abnegazione il proprio lavoro e cioè: mantenere in ordine le nostre strade, garantire la sicurezza del territorio, dell'Ambiente, degli edifici scolastici dove studiano i nostri ragazzi, erogare i servizi presso i Centri per l'impiego ai milioni di disoccupati e inoccupati o alla formazione professionale.

Ancora oggi da Repubblica questi lavoratori vengono definiti dal Dott. Francesco Merlo "ente inutile degli stipendi inventati" o "piccola patria degli uscieri".

Occorre oggi pensare ad un concreto riordino complessivo degli enti territoriali rilanciando professionalità, servizi e bisogni delle comunità locali ma in maniera assolutamente razionale e non frutto di propagande politiche o ancora peggio di decreti legge scaturiti da motivazioni economiche del tutto inconsistenti per scalfire il sistema istituzionale del Paese.

La priorità è quella di ridiscutere un riordino che ridisegni in maniera concreta le funzioni degli enti locali ristrutturandone la spesa e soprattutto salvaguardandone servizi, occupazione e professionalità dei dipendenti.

Come Uil FPL pensiamo che per riformare il Paese si debba agire con il pieno concerto di tutte le istituzioni, dei rappresentanti dei lavoratori e delle categorie produttive.

Da parte nostra siamo disponibili ad essere della partita, occorre però invertire la rotta e di riprendere una dialettica seria, all'insegna della collaborazione e la cooperazione tra tutte le istituzioni per definire una vera riforma della PA, tra cui per quanto ci riguarda come Genova l'istituzione della Città Metropolitana.

Se così non sarà, il Governo tornerà a proporre l'ennesimo provvedimento buono solo per conquistarsi le pagine dei giornali.

Genova, 5 Luglio 2013

FIRMA SEGRETERIO RESPONSABILE
Aldo Ragni

Per la seconda volta condannato il Sindaco del Comune di Bellizzi per condotta antisindacale

Il giudice del lavoro del Tribunale di Salerno ha accolto il ricorso di condanna del Comune di Bellizzi per condotta antisindacale, presentato dal Segretario Generale della UIL FPL di Salerno Liborio CASIELLO.

La UIL FPL provinciale aveva denunciato il Comune di Bellizzi per aver trasferito in altra sede comunale una dirigente sindacale aziendale della UIL FPL senza il preventivo nulla osta da parte dell'Organizzazione sindacale provinciale di appartenenza. Nel giudizio di opposizione, conclusosi con l'udienza del 10 maggio 2013, il Giudice del Lavoro ha accolto in pieno il ricorso della UIL – FPL dando lettura del seguente dispositivo:

“ in accoglimento del ricorso dichiara l'antisindacalità dalle condotta denunciata, ordina al Comune di Bellizzi, in persona del legale rappresentante p.t., la cessazione della condotta citata con la rimozione degli effetti dichiarando illegittimi ed annullando gli atti impugnati. Condanna

parte resistente al pagamento della parte resistente delle spese della procedura”.

Grandissima la soddisfazione espressa dal Segretario Generale Liborio Casiello che dichiara: “la sentenza del giudice del lavoro di Salerno dr. Cavaliere unitamente alle sentenze del 2010, 2011 e 2012 dei giudici della sezione lavoro dei Tribunali

di Salerno e Vallo della Lucania in difesa dell'art. 28 della legge 300/70 contribuiscono a riaffermare valori e diritti conquistati, agli inizi degli anni settanta, con la lotta dei lavoratori e la saggezza e lungimiranza di politici di lustro e valenti giuslavoristi. Non avremmo mai immaginato che dopo la condanna per art.28 del 2010 il Sindaco di Bellizzi e il suo entourage perseverassero nell'atteggiamento ostile verso le rappresentanze sindacali aziendali che, in quanto ree di chiedere trasparenza ed equità, vanno ghetizzate e tenute lontane dai centri decisionali. Una sentenza che riafferma il diritto ad esprimere la propria opinione nel silenzio assordante del servilismo”



“Sanità, liste d’attesa sempre più lunghe”

L’Sos della Uil Lazio: anche per le prime visite si superano i 30 giorni previsti per legge

Si aspetta oltre un anno per risonanze magnetiche al cervello e al tronco encefalico

I tempi

RISONANZE
Per quelle magnetiche del cervello e del tronco encefalico posto ad aprile 2014 al Casilino



VISITE
Attesa dai tre ai 12 mesi per una prima visita di endocrinologia. Spazio a luglio solo a Colferro



SENO
L’ecografia mammaria slitta fino a dicembre alla Asl di via Boccea aprile al S. Filippo Neri



GASTROLOGIA
Una prima visita da un gastroenterologo entro trenta giorni è possibile solo alla Asl di Rieti

ANNA RITA CILLIS

«**A**TTESE sempre più lunghe anche per le prime visite» secondo la Uil Lazio e Spl che, dopo aver rilevato sul territorio quanto tempo serva per ottenere esami diagnostici e controlli specialistici, parla ora di «criticità del sistema sanitario regionale».

Tempi più che dilatati in quasi tutti i presidi ospedalieri e le Asl della regione per il sindacato. Come per le risonanze magnetiche del cervello e del tronco encefalico, impossibili da prenotare nell’arco di 365 giorni in gran parte dei presidi sanitari pubblici tranne nella Asl di Rieti e Frosinone dove c’è posto nel marzo 2014 e ad aprile al policlinico Casilino di Roma. Ma le cose, per la Uil, sembrano non andare meglio anche per chi tenta di prenotare una prima visita specialistica: attesa dai tre ai dodici mesi per endocrinologica, con nessuna disponibilità al Sant’Andrea entro l’anno e un unico spazio a luglio a Colferro, «e questo nonostante la normativa preveda che debbano essere effettuate entro 30 giorni dalla richiesta», spiegano. Mentre per un ecodoppler cardiaco se ne ri-

parla a gennaio 2014 all’Asl Roma C, marzo nelle Asl Roma E e Roma D, giugno 2014 al San Camillo Forlanini e al Policlinico Tor Vergata, luglio dell’anno prossimo per l’ospedale di Tivoli (Asl Roma G). Nessuna disponibilità nelle Asl Roma B, Roma H, a Latina, al Policlinico Umberto I e al San Giovanni Addolorata. Situazione simile anche per un eco addome completo: unica possibilità durante l’anno in corso è a novembre al villaggio Prenestino. In tutte le altre Asl, i tempi variano da gennaio ad aprile 2014, con nessuna disponibilità a Roma H, al Sant’Andrea, al San Giovanni, allo Spallanzani, all’Umberto I e a Viterbo.

Non va meglio per chi vuole prenotare un’ecografia mammaria che slitta a dicembre 2013 alla Asl di via Boccea e a Latina nel giugno del prossimo anno, mentre a Frosinone in aprile. Stessa data anche per il San Filippo Neri di Roma. Attese snervantanti per un appuntamento con un gastroenterologo: il primo posto libero, entro trenta giorni, è alla Asl di Rieti. Nella Capitale slitta a settembre all’Umberto I, ma solo per i pazienti con so-

spette patologie oncologiche in corso. Il 22 novembre è la prima data utile, invece, al San Giovanni Addolorata, gennaio al policlinico Tor Vergata e aprile prossimo al San Filippo Neri.

«Una situazione allarmante», per il segretario generale della Uil regionale Pierpaolo Bombardieri, «perché stiamo assistendo a un peggioramento costante dei tempi d’attesa nelle strutture pubbliche e ciò contribuirà ad aumentare il divario sociale tra chi può permettersi il privato e chi no. In questo modo optare per il privato diventa a volte una necessità. E i costi dei ticket nel Lazio sono tra i più alti d’Italia». Una sanità da riorganizzare quella laziale, dunque, per il sindacalista che aggiunge: «Insieme alle altre organizzazioni confederali abbiamo chiesto un incontro con il presidente della Regione Nicola Zingaretti per affrontare il tema del piano sanitario e di una sua modifica ai tempi di rientro del deficit anche perché ci sono ancora tanti sprechi e ambiti sui quali lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA